



Trionfo di Iva Zanicchi e Claudio Villa.

CIAO TENCO, CIAO

La morte del cantante piemontese durante il Festival di Sanremo '67

di Pietro Bertolini, 31 maggio 2021.

La 17° edizione del Festival di Sanremo è sicuramente una delle edizioni più memorabili della storia del Festival. Un'edizione in cui la gioia e l'entusiasmo, che da sempre hanno caratterizzato le serate sanremesi, hanno dovuto lasciare il posto alla grande tristezza provocata dalla scomparsa prematura di una delle stelle più brillanti della musica italiana, Luigi Tenco.



Il Festival del 1967 ha visto la partecipazione dei 58 cantanti e trenta canzoni, eseguite – quindici a sera - da un'unica orchestra diretta a turno da venticinque maestri. Ogni sera ciascun giurato ha scelto quattro canzoni e le prime in classifica sono passate di diritto alla serata finale. Le rimanenti sette sono state invece scartate. Un'altra giuria però, formata da cinque persone nominate dall'organizzatore, ha avuto il compito di ripescare uno dei sette brani bocciati. In finale 14 canzoni, che sono giudicate da 225 giurati sparsi in 15 città con la possibilità di esprimere una sola preferenza nell'ultima serata.

Tra i cantanti più importanti di questa troviamo Iva Zanicchi (splendente l'ultima sera, con la sua frangia e un lungo abito nero), in duetto con Claudio Villa, elegantissimo con il suo smoking nero. Le voci della Zanicchi e di Villa sono come sempre potentissime e si combinano perfettamente : dolcezza e malinconia sono le principali emozioni che scaturiscono dall'incontro di queste due magnifiche voci della musica italiana.



Parlando di malinconia, non possiamo non menzionare Luigi Tenco : la sua voce profonda e rocca, ma al contempo ferma e calda, ci hanno regalato una delle performance più belle della storia di Sanremo. Per gli spettatori un grande cantautore, mentre per i concorrenti in gara un amico stimato, Luigi Tenco ha lasciato le scene della musica italiana. Gli italiani ricordano per sempre il cantante che, vestito con un semplice completo con cravatta, canta la sua sensazionale [Ciao, amore, ciao.](#)



Ornella Vanoni invece ha stupito tutti con la sua [La musica è finita.](#) : la sua inconfondibile voce alta, appassionata, che canta quasi trascinando un po' le parole, è semplicemente fenomenale. Ornella, con i suoi capelli rossi, la sua grinta e il suo commovente brano, è destinata ad entrare di diritto nella storia di questo Festival.

Vincitori dell'edizione sono Iva Zanicchi e Claudio Villa, in gara con il brano [Non pensare a me](#) (scritto da Alberto Testa ed Eros Sciorilli), mentre la sopracitata Ornella Vanoni, favorita per la vittoria, arriva a un passo dal podio, classificandosi quarta. Al secondo posto troviamo l'esordiente Annarita Spinaci con il brano [Quando dico che ti amo](#) – scritto per lei da Tony Renis in coppia con Alberto Testa – seguita da I Giganti che propongono la canzone [Proposta](#), il primo di carattere pacifista in gara a Sanremo. Tra i concorrenti troviamo anche i veterani Domenico Modugno, Milva,

Orietta Berti e Lucio Dalla, mentre non può passare inosservato l'esordio sul palco di Mino Reitano e Peppino di Capri.

La kermesse è stata impreziosita dalla presenza di grandi star della musica internazionale come Dionne Warwick, il duo Sonny & Cher e la cantante Dalida. Per quest'ultima però, questo festival è stato particolarmente difficile e doloroso: nella notte del 27 gennaio infatti, Luigi Tenco (con cui la cantante aveva una relazione segreta) è stato ritrovato senza vita nella sua stanza d'albergo. Tenco era in gara, proprio insieme a Dalida, con il brano *Ciao amore, ciao*, una canzone d'amore malinconica che racconta di una persona che, stanca della vita di campagna, decide di partire per la città.

La morte di Tenco è stata causata da un colpo di pistola alla tempia, che, secondo alcune indagini, si sarebbe procurato in segno di protesta: la sua canzone infatti, nonostante il grande successo di pubblico, è stata stroncata dalla critica sanremese e non si è classificata per la finale. Questo è stato l'ultimo capitolo di una lunga guerra tra Tenco e i critici musicali, che sono stati sempre estremamente cattivi nei confronti del cantante, i cui testi sono sempre stati considerati troppo complicati e politici.

Il triste evento non ha sconvolto solo Dalida, ma tutti i concorrenti in gara, in particolare la vincitrice Iva Zanicchi. Molti artisti in gara hanno proposto di fermare la gara, ma alla fine si è preferito continuare, lasciando alla musica il suo ruolo da protagonista.

Questa edizione del Festival è stata quindi un'edizione storica, che, nonostante i tristi avvenimenti che l'hanno caratterizzata, ci ha regalato alcuni tra i più grandi successi della musica italiana, come per esempio (oltre le canzoni di cui abbiamo già parlato) *Cuore matto* di Little Tony e *L'immensità* di Don Backy e Johnny Dorelli, canzoni destinate a entrare nella memoria musicale di tutti gli italiani.

